

Istruzione e formazione dopo la finanziaria 2007. Scheda di sintesi sui principali provvedimenti (aggiornato al mese di marzo 2007)

SEDE NAZIONALE CNOS-FAP

Proponiamo una scheda che riassume i principali provvedimenti in tema di IeFP, aggiornata al marzo 2007.

A breve, la stessa scheda sarà collocata sul sito della Federazione (www.cnos-fap.it), completata con collegamenti ai file di tutti i provvedimenti citati.

1. EUROPA: ISTRUZIONE E FORMAZIONE 2010

1) *La definizione di un quadro di cooperazione politica*

Il Consiglio "Istruzione" adotta il 12 febbraio 2001, e sottopone in seguito al Consiglio europeo di Stoccolma il 23 e 24 marzo 2001, il rapporto "Istruzione e formazione in Europa: sistemi diversi, obiettivi comuni per il 2010. Il programma di lavoro sugli obiettivi futuri dei sistemi di istruzione e formazione".

Si tratta del primo documento ufficiale che definisce un approccio europeo globale e coerente nei confronti delle politiche nazionali di istruzione e formazione nell'Unione europea. In questo rapporto, i Ministri dell'Istruzione si mettono d'accordo per la prima volta a livello europeo su obiettivi comuni da raggiungere entro il 2010.

2) *La strategia di Lisbona per l'istruzione e la formazione*

Ogni anno, la Commissione presenta al Consiglio europeo il rapporto sulla strategia di Lisbona. Il *Terzo rapporto*, uscito il 16 maggio 2006,

mostra ed esamina in dettaglio i progressi ottenuti nell'ambito dell'istruzione e della formazione ed analizza i contributi che ogni Paese fornisce per raggiungere gli obiettivi di Lisbona.

3) *I riferimenti europei della qualifica professionale italiana*

Il 5 settembre 2006, la Commissione ha adottato una proposta di *Raccomandazione* del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di un *Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente* (QEQ). Il QEQ fornirà una lingua comune per descrivere le qualifiche e aiuterà gli Stati membri, i datori di lavoro e gli individui a confrontare le qualifiche dei diversi sistemi di istruzione e formazione nella UE.

La Raccomandazione sarà un aggiornamento ed un superamento della *Decisione del Consiglio del 16 luglio 1985 relativa alla corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale tra gli Stati membri delle Comunità europee* (85/368/CEE del 16 luglio 1985).

4) *Le competenze chiave per l'apprendimento permanente*

Il 18 dicembre 2006, il Parlamento europeo e il Consiglio approvano la *Raccomandazione* relativa alle *competenze chiave per l'apprendimento permanente*, quale strumento di riferimento europeo per identificare e definire le competenze chiave necessarie per la realizzazione personale, la coesione sociale e l'occupabilità nella società della conoscenza.

5) *Quadro comunitario per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze*

Il 15 dicembre 2004, la Commissione europea ha adottato una *Decisione* relativa all'istituzione di un *quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze* (Decisione n. 2241/2004/CE).

6) *Sistema di trasferimento dei crediti per la formazione professionale ECVET e livelli comuni di riferimento*

A seguito del documento di lavoro della Commissione europea "*Il sistema europeo di accumulazione e di trasferimento delle unità capitalizzabili per l'Istruzione e la Formazione professionale (ECVET)*" del 2 maggio 2005, è in via di definizione un sistema di trasferimento di crediti per l'educazione e la formazione professionale.

2. ITALIA: PROVVEDIMENTI DELLA XV LEGISLATURA SUL SISTEMA DI IEFP

2.1. Norme generali

1) *Una nuova denominazione dei Ministeri*

Con la *legge 233/06*, il Ministero torna ad essere il *Ministero della Pubblica Istruzione (MPI)* anziché Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Quello del Lavoro è denominato Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

- 2) *Sospensione del “Progetto Nazionale di Innovazione”*
 Il DM n. 775 del 31.01.06 lanciava il “Progetto Nazionale di Innovazione”. Le singole scuole autonome potevano aderire a questo progetto introducendo delle innovazioni riguardanti gli ordinamenti liceali e l’articolazione dei relativi percorsi di studio.
 Il DM del 31.05.06 sospende il progetto di innovazione, lasciando la scelta alle scuole autonome. Il DM n. 46 del 13.06.06 abroga la confluenza dei percorsi e la corrispondenza dei titoli di studio.
- 3) *Autonomia delle istituzioni scolastiche*
 Con più provvedimenti, il MPI stabilisce che la quota del 20% dei curricoli, riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orario, è rimessa all’autonomia delle istituzioni scolastiche ed è applicabile ad ogni ordine e grado di istruzione (DM 13.06.06 e Nota 22.06006, prot. n. 721/DIP/Segr).
- 4) *INVALSI*
 La Direttiva 25.08.06, prot. 649 e la legge 296/06, c. 612, 613, 614 e 615 modificano e ridefiniscono le finalità dell’istituto INVALSI.
- 5) *Uffici Scolastici Provinciali*
 La Direttiva 7.09.06, prot. n. 7551/FR definisce il ruolo e i compiti degli Uffici Scolastici Provinciali (ex CSA).
- 6) *Agenzia nazionale per lo sviluppo dell’autonomia scolastica*
 La legge 296/06, c. 610 e 611, istituisce l’Agenzia nazionale per lo sviluppo dell’autonomia scolastica, detta “Agenzia”. Questa assolve alle funzioni che erano proprie dell’Istituto nazionale di documentazione per la ricerca educativa (INDIRE) e degli Istituti regionali di ricerca educativa (IRRE) che vengono soppressi.

2.2. Norme sul secondo ciclo

- 1) *Obbligo di istruzione fino a 16 anni*
 La legge 296/06, c. 622-624:
 - introduce l’obbligo di istruzione fino a 16 anni dall’anno 2007-2008;
 - eleva l’età per l’accesso al lavoro a sedici anni;
 - permette la prosecuzione dei percorsi sperimentali di IeFP fino alla messa a regime dell’obbligo di istruzione.
- 2) *Provvedimenti riguardanti il secondo ciclo*
 La legge 53/03 articolava il secondo ciclo nel sistema dei licei e nel sistema dell’istruzione e della formazione professionale.
 Con il DL 7/07 del 31.01.07, art. 13, c. 1 e 2 (in corso di approvazione), il sistema dell’istruzione:
 - è ridefinito come *sistema dell’istruzione secondaria superiore*;
 - è costituito da *licei, istituti tecnici e istituti professionali*.
 Il medesimo Decreto detta le regole per la costituzione di *poli tecnico-professionali*.

Il DL 7/07 del 31.01.07 abroga, pertanto, del D.lgs. 226/95, gli articoli riguardanti il liceo economico e il liceo tecnologico.

Solo le istituzioni scolastiche potranno beneficiare di agevolazioni fiscali previste per le donazioni fatte alle Fondazioni (DL 7/07 del 31.01.07).

L'avvio dei percorsi del secondo ciclo, inizialmente indicato nell'anno 2008-2009 (legge 12 luglio 2006, n. 228) è rinviato all'anno 2009-2010 (DDL del 25 gennaio 2007).

3) *Tempi per apportare correzioni e integrazioni ai decreti legislativi della legge 53/03*

La legge 12.07.06, n. 228, c. 5 definisce i tempi per apportare correzioni e integrazioni ai D.lgs. applicativi della legge 53/03:

- fino al 20.11.08 ai D.lgs. 76/05 e 77/05;
- fino al 19.05.08 ai D.lgs. 227/05 e 226/05; di quest'ultimo la data è stata ulteriormente prorogata di 12 mesi e quindi fino al 19.05.09 (DDL 25.01.07, art. 4, c. 1; in corso di approvazione).

2.3. Istruzione e formazione superiore ed educazione degli adulti

1) *Istruzione e formazione tecnica superiore*

La legge 296/06 (Finanziaria 2007, c. 631) riorganizza l'Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). Il DL 7/07 del 31.01.07 riorganizza gli IFTS in *Istituti tecnici superiori*, i quali, insieme ai nuovi *istituti tecnici e professionali* e alle *strutture formative accreditate* possono consorziarsi in poli tecnico-professionali a livello provinciale o sub-provinciale.

2) *Educazione degli adulti*

La legge 296/06 (Finanziaria 2007, c. 632 e 634) riorganizza i Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione degli Adulti e i corsi serali nei nuovi *Centri provinciali per l'istruzione degli adulti*.

3. REGIONI: FPI NEL SISTEMA DI IEFP E APPRENDISTATO (ANNO FORMATIVO 2007-08)

1) *Regioni che prevedono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nei percorsi formativi sperimentali triennali (legge 296/06, c. 622-624)*

Le Amministrazioni che al momento hanno emanato provvedimenti in questa direzione, e che sanciscono l'autonomia della FPI per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, sono: Provincia di Trento e Bolzano; Regione Friuli Venezia Giulia; Regione Lazio; Regione Liguria; Regione Lombardia; Regione Piemonte; Regione Sicilia; Regione Veneto.

2) *Regioni che non prevedono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nei percorsi formativi sperimentali triennali (legge 296/06, c. 622-624)*

Le Regioni che al momento hanno emanato provvedimenti in questa direzione, e che prevedono o stanno annunciando l'assolvimento dell'ob-

bligo di istruzione nelle sole istituzioni scolastiche o attraverso percorsi integrati scuola-FP, con titolarità dell'istituzione scolastica, sono: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Marche, Puglia, Sardegna, Toscana.

3) *Regioni che ad oggi non hanno emanato atti per le iscrizioni nei percorsi formativi sperimentali triennali*

Al momento della stesura del presente contributo, la Federazione CNOS-FAP non è a conoscenza di atti relativi all'iscrizione alla IeFP (per l'anno formativo 2007-08) da parte delle seguenti Regioni: Emilia Romagna, Molise, Umbria, Valle d'Aosta.

4) *Le attività formative per giovani al di sotto dei 18 anni nell'esercizio dell'apprendistato*

La legislazione nazionale che disciplina l'apprendistato è la seguente: la legge 24 giugno 1997, n. 196, il DPR 12 luglio 2000, n. 257 e il D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276.

In base a quest'ultimo provvedimento le Regioni devono regolamentare i nuovi percorsi formativi. Varie Regioni hanno adottato specifici provvedimenti: Regione Emilia Romagna (L. 26 luglio 2005, n. 17), Regione Friuli Venezia Giulia (L. 9 agosto 2005, n. 18), Regione Lombardia (L. 28 settembre 2006, n. 32), Regione Marche (L. 19 gennaio 2005, n. 2), Regione Piemonte (L. 26 gennaio 2007, n. 2), Regione Sardegna (5 dicembre 2005, n. 20), Regione Toscana (L. 1 febbraio 2005, n. 20 e successive modificazioni), Province autonome di Trento (L. 10 ottobre 2006, n. 6) e Bolzano (L. 20 marzo 2006, n. 2). I provvedimenti adottati, però, mancando di regolamentazione attuativa, non sono al momento efficaci.